

**Muradore**

## **Il desiderio consumistico**

Ancora una volta l'**arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato**, con la sua ultima lettera pastorale, è arrivato alla testa e al cuore di tutti, credenti e non.

«L'uomo non è per la solitudine» ed «è libero solo chi sa amare», scrive l'Arcivescovo. Negli ultimi decenni è aumentato esponenzialmente, fino a prevalere, un atteggiamento individualistico, figlio di una cultura materialista e neoliberista che ha ridotto, svilendolo, l'uomo alla sola dimensione di consumatore. Quest'uomo è caduto nell'inganno dell'autosufficienza e addirittura si sente legittimato a ricercare il proprio benessere a scapito degli altri, contro gli altri. Di qui il soggettivismo etico che ha portato ad una vera e propria deresponsabilizzazione. Lo stesso "amore" è vissuto in modo talmente ingeneroso e asfittico da non riuscire a farci andare oltre un sempre più ristretto perimetro. L'amore è stato soppiantato dal «desiderio consumistico», in quanto questo meglio risponde al «must» del piacere effimero.

Si impone davvero l'affermazione di una dimensione aperta che ci faccia ritornare ad essere «persone», non più individui, che trovano il senso profondo di sé nella relazione con gli altri. Va abbattuto lo steccato dell'io per giungere al noi in quanto la libertà di una persona non finisce, ma inizia quando e laddove incontra quella dell'altro. L'attenzione, la condivisione e il farsi carico degli altri arricchisce personalmente, socialmente e anche economicamente.

La solidarietà, in definitiva, pure conviene.

**Roberto Muradore** - Segretario **Cisl Udine**